

Ho ricevuto la Lettera aperta delle Rappresentanze sindacali di Base e l'ho subito inserita nel mio sito [www.ateneofuturo.it](http://www.ateneofuturo.it) al fine di contribuire alla prosecuzione del dibattito.

Ringrazio *RdB Università – Ateneo di Firenze* per l'attenzione dimostrata e procedo con il metodo finora da me adottato, esponendo alcune osservazioni e commenti:

1) **RdB**: “la nostra sigla può forse indurvi ad un moto di sufficienza, non essendo ancora una realtà consolidata nel nostro ateneo”.

Se corressi dietro a ciò che è consolidato non mi sarei candidato in questa campagna elettorale. Il consolidato è, a volte, nemico del nuovo.

2) **RdB**: “una crescente precarietà e insoddisfazione economica, di riconoscimento di ruolo e di dignità del personale Tecnico Amministrativo”.

Rispondo ricordando di aver manifestato le mie intenzioni in una Lettera Aperta al personale tecnico amministrativo, e ribadisco:

- a. Il confronto con le università straniere più accreditate, come è noto, rivela una sproporzione fra personale TA e docenti, così come fra personale TA e numero di studenti. Il rapporto andrà riequilibrato.
- b. La gestione delle risorse umane sembra improntata a vecchi modelli, che andranno aggiornati. Bisogna puntare sulla motivazione e sulla condivisione degli obiettivi.
- c. La collaborazione fra personale tecnico amministrativo e docenti deve basarsi su una organizzazione in cui i compiti reciproci siano definiti e le responsabilità chiare. I problemi nascono anche da una organizzazione che non ha razionalità e obiettivi chiari.
- d. Nel futuro questo maggiore ruolo dovrà esprimersi anche nelle elezioni del Rettore e degli altri organi di governo. C'è bisogno di una maggiore rappresentanza, anche perché maggiore deve essere la motivazione a partecipare allo sforzo comune. Sarà perciò necessaria una modifica di Statuto in questo senso.

3) **RdB**: “una progressiva perdita di trasparenza nel sistema di reclutamento e di carriera (l'auspicabile Codice Etico dovrebbe informare TUTTI i soggetti dell'Università, non solo il personale Docente...)”.

Non posso che condividere e, in linea con quanto esposto nel mio programma, mi impegno ad predisporre un codice etico anche per l'Ateneo fiorentino. A tal proposito ho già scritto nella lettera al personale TA:

“La trasparenza nei concorsi, in generale, è diventata un problema locale e nazionale. Le recenti richieste in diverse città italiane che le università si dotino di un cosiddetto Codice Etico sono un sintomo del problema. Il mio impegno è di definire delle regole, sulla base di quelle ormai usuali nelle migliori università del mondo, che valgano per tutti (personale docente e tecnico amministrativo) finalizzate al controllo dei conflitti di interessi, fra i quali rientra la problematica concorsuale”.

4) **RdB**: “Le “risorse umane” sono continuamente subordinate ad altre “emergenze” e “priorità”. Gli investimenti immobiliari in nuove strutture edilizie; la moltiplicazione di corsi di laurea, talvolta privi di adeguata copertura di personale; il finanziamento a strutture sempre più lontane da un'idea di università pubblica al servizio del Paese, sono alcuni degli elementi – non tutti... - che assorbono ingenti risorse economiche e che, pure nei poteri

dell'autonomia – o più probabilmente, *grazie* agli effetti perversi di questi... –, impediscono una corretta politica di bilanciamento in cui tutti gli attori sociali dell'Università di Firenze trovino soddisfazione e gratificazione”.

- a. Le “emergenze” e le “priorità” sono connesse con i bilanci di previsione e di spesa. È proprio dalla gestione dei bilanci che devono emergere le linee di politica gestionale. A tale proposito è importante la definizione degli obiettivi che consentirà di operare con scelte oculate e razionali, con un disegno preciso, senza cadere nella logica del quotidiano.
- b. Sugli investimenti immobiliari, ad esempio, ho già espresso in campagna elettorale la mia ipotesi di valutare l'opportunità di vendere l'azienda agricola di Montepaldi perché improduttiva e in perdita.
- c. Il piano edilizio del nostro Ateneo è complesso e andrà proseguito, tenendo però conto della sua sostenibilità economica e anche in riferimento alle altre esigenze.
- d. Sulla moltiplicazione di una didattica autoreferenziale mi sono espresso in diverse circostanze, nel mio programma, nelle mie conversazioni, nelle risposte sul sito. Abbiamo progettato sui
- e. Per quanto riguarda il finanziamento “a strutture sempre più lontane da un'idea di università pubblica” condivido in pieno il ruolo centrale delle istituzioni pubbliche come garanzia di equità, al di fuori di interessi personali.
- f. Quanto all'autonomia, in una versione iniziale del mio programma (censurata dal mio severo staff) avevo scritto: “L'Ateneo è appesantito da una serie di piccoli e grandi pesi, frutto spesso di favori concessi per garantire a chi governa di poter governare. Autonomia significa liberarsi da questi lacci e laccioli”.

**Concludo con parole non mie, ma vostre, nell'augurio di poterle realizzare con tutti: “L'apertura di un confronto, nella comprensione della necessaria e dialettica differenza di ruoli, è il primo segnale”.**

Giorgio Federici